



CGIL Viale Monastir, 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951
Telefax 070-27.26.80
e-mail: sardegna@mail.cgil.it



CISL Via Ancona, 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31
Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsar@iscali.it



UIL Via Po, 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6
Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Protocollo n. 14/
Cagliari, 29 gennaio 2008

COMUNICATO STAMPA

Fondo speciale per l'occupazione, risorse per interventi di contrasto alla povertà e alla diffusa erosione del reddito di stipendi e salari di lavoratori deboli (cassintegrati, precari, part-time, a tempo determinato), creazione di un sistema regionale di ammortizzatori sociali integrativo di quello statale. Sono, questi, alcuni dei punti che dovrebbero caratterizzare la Finanziaria regionale 2008.

Le organizzazioni confederali attendono dal Consiglio il recepimento delle proposte avanzate dal sindacato sardo, proposte alla base della manifestazione del 1° dicembre scorso e contenute nel documento consegnato ai Capi gruppo ed alla Commissione consiliare bilancio. Punti centrali di quel documento erano: il rafforzamento delle politiche del lavoro, la creazione di un sistema di ammortizzatori sociali regionali, il finanziamento della legge regionale n. 20/05, la formazione professionale, le politiche di sostegno alle imprese finalizzate alla stabilizzazione del lavoro precario.

Gli emendamenti predisposti dalla Giunta e trasmessi in data odierna a CGIL CISL UIL non recepiscono le richieste dei sindacati in fatto di politiche per il lavoro, di contrasto al precariato e di sostegno ai redditi bassi. CGIL CISL UIL non ravvisano ancora nelle modifiche che la Regione intende apportare alla manovra di Bilancio e Finanziaria azioni tali da assicurare una reale svolta nelle politiche dell'occupazione e del lavoro.

I sindacati hanno più volte denunciato che in Sardegna vi è una debolezza strutturale del mercato del lavoro che, assume connotati molto più preoccupanti che nelle regioni del Centro e del Nord del Paese. La paralisi reddituale, confermata anche dalla Banca d'Italia, assume nei territori dove il disagio è maggiore, quindi nella nostra isola, i contorni del vero e proprio dramma derivante anche dal notevole aumento del costo della vita.

La cultura amministrativa degli interventi «a pioggia» e la carenza di strategia politico-programmatica accentuano, molte volte, i limiti dei provvedimenti con scarsa consistenza finanziaria, ne fanno venir meno efficacia ed efficienza, rischiano paradossalmente di trasformarsi in un beneficio per i non aventi diritto e di non giungere a quanti ne hanno, invece, bisogno.

Per quel che riguarda le politiche del lavoro, la quasi totalità degli interventi e delle misure risulta ancora bloccata dalla mancata attuazione della legge regionale 20/2005 sui servizi all'impiego e politiche del lavoro.

Riteniamo che ci sia bisogno di un fondo per l'occupazione adeguatamente finanziato e mirato a combattere la disoccupazione giovanile, femminile, intellettuale e delle fasce di età avanzata e collegato a piani di sviluppo in grado di garantire occupazione stabile e di qualità. Inoltre si sente l'assenza di un Osservatorio regionale sul mercato del lavoro ai sensi della legge 20.

Appare anche incomprensibile, data l'entità e le caratteristiche della crisi industriale in Sardegna, l'assenza di un sistema regionale integrativo degli ammortizzatori sociali.

Una particolare attenzione la Regione deve riservare alle zone interne, a partire dall'attuazione di una politica di sviluppo rurale capace di frenare spopolamento ed emigrazione. Sorprende infine che non siano destinate adeguate risorse per il proseguimento dell'attività dell'Università di Nuoro.

Le segreterie regionali CGIL CISL UIL della Sardegna